



# ritorno a SCUOLA Emergenza abbandono

L'assessore Grieco: «È il primo punto nel mio programma. Ecco cosa farò»

**Caos competenze sui lavori da fare negli istituti  
Corsi attraenti per evitare la dispersione  
Buoni-servizio a chi resta fuori dagli asili nido**

di **Ilaria Bonuccelli**

Il corso di formazione più nuovo è quello di "tecnico dei trattamenti estetici". È stato aggiunto ad agosto nell'offerta degli istituti professionali. Un altro modo per contrastare la dispersione scolastica, uno dei problemi più seri dell'istruzione in Toscana. Perfino più dell'edilizia scolastica. O delle liste di attesa ai nidi. La livornese Cristina Grieco, dirigente scolastica prestata alla politica, assessore regionale all'istruzione, ne è consapevole. E fa della lotta all'abbandono precoce degli studi, dell'avvicinamento fra scuola e mondo del lavoro, l'obiettivo di mandato. Una sfida non vantaggiosa: la dispersione scolastica nel 2013 era al 12,8%; in Toscana quasi cinque punti avanti.

**Assessore Grieco, partiamo da una nota dolente: l'edilizia scolastica. I Comuni non hanno fondi per nidi, materne, elementari e medie. Ma preoccupano ancora di più le Province: sono in smantellamento e sull'orlo del fallimento. Che succede agli istituti superiori?**

«La competenza non è della Regione. E con la riforma in corso, l'edilizia scolastica resterà di competenza delle Province. Mi auguro che con la delega, lo Stato garantisca anche le risorse, perché ci sono gravi situazioni strutturali alle quali rimediare. In alcune zone la situazione è peggiore che in altre, ma noi

non possiamo intervenire. I proprietari degli immobili sono le Province».

**Non è sempre vero. Ad esempio, la Regione è responsabile della ricostruzione delle scuole di Aulla, devastate dall'alluvione del 2011. Ma nel 2015 ancora i bambini inizieranno l'anno scolastico nel container. Cosa non ha funzionato?**

«Quella è una situazione molto spinosa. E a breve ho in programma una visita ad Aulla per confermare che la Regione non ha abbandonato la zona».

**Ci vorrà più di una visita.**

«All'ultima riunione tecnica siamo arrivati a una conclusione: il complesso delle elementari potrà essere realizzato in pochi mesi dall'avvio dei lavori, previsto a breve. Invece, per la costruzione della scuola media, su un terreno vicino, non siamo in grado di fare previsioni, a causa delle condizioni del terreno scelto. Tutta l'area si è rivelata un problema. Per evitare rischi di esondazione e per trovare un terreno a prova di terremoto, il Comune ha indicato l'ex stazione ferroviaria di Aulla. Ma la bonifica del terreno si è rivelata subito complicata, a causa dei ritrovamenti bellici. Per la parte destinata alla media non abbiamo ancora una soluzione».

**Difficile da lavorare alla vigilia dell'inizio della scuola. Un po' come le liste di attesa dei nidi. Come si impegna la Regione a ridurre?**

«Fermo restando che i nidi sono competenza dei Comuni, vogliamo andare incontro alle famiglie, per quanto il servizio sia ancora a domanda individuale. Su richiesta, non obbligatorio, anche se sempre più richiesto.

Nonostante l'offerta ampia, non si soddisfa la domanda. Così anche quest'anno garantiremo del buoni-servizio alle famiglie costrette a mandare i figli ai nidi privati accreditati».

**A quanto ammontano i buoni-servizio? E sono previsti anche per le materne?**

«Le delibere ancora non sono state adottate. Comunque quest'anno la Regione ha stanziato 4,5 milioni per ridurre le rette dei bambini iscritti ai nidi privati convenzionati. Per le materne si dovrebbe confermare il contributo dell'anno passato, in modo da erogare fino a un massimo di 100 euro mensili per ogni bambino. Il contributo sarà distribuito in base all'Isce del nucleo familiare per ridurre la retta dei bimbi iscritti alle scuole dell'infanzia private accreditate perché non hanno trovato posto in quelle comunali».

**Ma oggi qual è l'emergenza che la preoccupa di più?**

«L'abbandono scolastico, accentuato nelle aree di crisi come Livorno, Piombino e Massa Carrara».

**Come pensa di contrastarla?**

«Con la #buonascuola che restituisce molta autonomia ai vari istituti. La dispersione, infatti, si combatte potenziando l'organico e proponendo una didattica più personalizzata. Più docenti, significa avere classi meno numerose, seguire meglio i singoli alunni, con percorsi più adatti a ciascuno, rafforzando anche i laboratori. Chi ha difficoltà o disturbi di apprendimen-

to va coinvolto in attività pratiche, manuali. In questo l'autonomia scolastica aiuta molto».

**E la #buonascuola come c'entra?**

«In due modi. Intanto, soprattutto negli istituti professionali, ci consente di organizzare i percorsi di studi con una maggiore alternanza scuola-lavoro, sostituendo gli stage di una settimana con un percorso triennale di 200-400 ore di lavoro nelle aziende. Percorso obbligatorio anche nei licei, per quanto con orari ridotti».

**E in secondo luogo, come avvicina i ragazzi alla scuola?**

«Potenzia i rapporti fra scuola e mondo del lavoro. I tre poli professionali nati l'anno scorso in Toscana (moda, logistica e turismo) garantiscono alleanze stabili fra scuole, agenzie formative, università e aziende. Stringono accordi per consentire agli studenti esperienze di lavoro, corrispondenti al corso di studio seguito. Le agenzie formative suggeriscono alle scuole le competenze necessarie agli studenti per entrare in un settore, i poli professionali funzionano da collettore fra agenzie, scuole e aziende».

**Ma ai ragazzi potrebbe essere contestata la mancanza di esperienza, anche pratica.**

«Perfino per questo ci stiamo attrezzando. Si amplieranno i Fab-Lab (fabbriche di laboratori) con gli angoli della progettualità, per costruire modelli applicando le conoscenze matematiche e scientifiche. Avremo stampanti in 3D e macchinari per sviluppare matematica e scienza applicata».



Cristina Grieco

